

Alta ricerca di una costa permanente

Il recente seminario internazionale tenuto a Ragusa per pianificare la protezione e la gestione dei litorali ha delineato un quadro di conoscenze tecniche sulle problematiche degli interventi costieri, sulle esperienze in corso, nonché sugli aspetti tecnico amministrativi e giuridici di interventi in area costiera.

Lo svolgimento dei lavori, coordinato dal professore Giovanni Randazzo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Messina, ha visto tra gli altri, l'intervento riguardante lo stato delle coste in Italia, le esperienze in merito di pianificazione, gestione e monitoraggio degli interventi di recupero e riequilibrio dei litorali, nonché monitoraggi a grande scala delle coste sabbiose (la situazione nella Regione Toscana e Lazio in particolare; la relazione sullo stato della pianificazione nell'ambito dell'erosione costiera in Sicilia).

La Provincia Regionale di Ragusa ha partecipato ai lavori, con la comunicazione dei primi risultati del "Monitoraggio volumetrico, sedimentologico e morfometrico dell'intero litorale ibleo", effettuato dal settore Geologia, di concerto con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Messina.

Si è preso atto che così come già avviato da tempo in altre regioni italiane, la tutela dell'ambiente marino e costiero, e quindi l'equilibrio idrogeologico delle aree costiere è diventato un impegno prioritario anche per la Regione Sicilia, che con la realizzazione del Piano d'Assetto Idrogeologico anche per le coste,

<< Un monitoraggio costante sullo stato di salute della fascia costiera iblea per pianificare la protezione e la gestione dei litorali >>

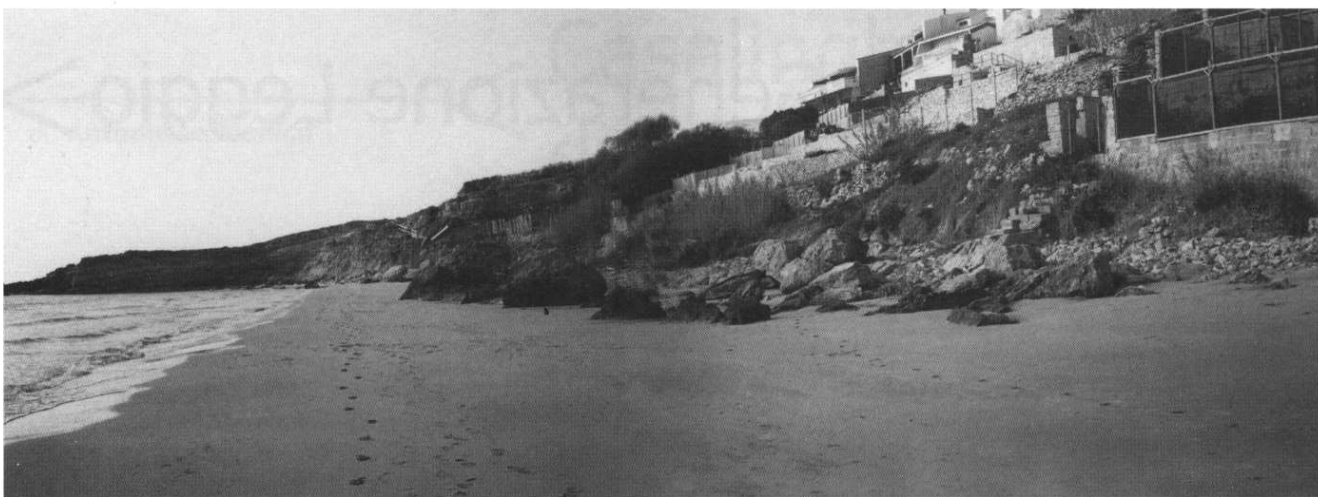
cerca di colmare il vuoto conoscitivo sullo stato delle coste della regione, anche al fine di una corretta pianificazione degli interventi da attuare.

In questo campo, l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa non si è fatto trovare impreparato, avendo già da tempo attivato una serie di iniziative di studio dei fenomeni costieri al fine di evidenziare le aree soggette ad erosione marina. A tal uopo i processi di erosione costiera e le tecniche di monitoraggio delle linee di costa sono stati posti sotto la lente d'ingrandimento durante questi primi anni duemila dai funzionari e tecnici del Settore Geologia della Provincia Regionale mediante diverse attività di ricerca e di consulenza avviate con importanti centri universitari nazionali ed esteri.

In particolare si è sviluppato di concerto con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Messina un progetto della durata di tre anni circa (2002-2004) riguardante il "monitoraggio volu-

metrico, sedimentologico e morfometrico dell'intero litorale ibleo", dalla foce del fiume Dirillo a Punta Castellazzo" che ha previsto l'acquisizione di dati anemometrici, termometrici e pluviometrici storici, l'esecuzione, su base stagionale e per un totale di 5 stagioni, di rilievi di spiaggia e prelievo di campioni di sabbia su 81 sezioni distribuite lungo gli 87 km del litorale ibleo, di rilievi batimetrici e prelievo di campioni di sabbia spinti fino alla profondità di -15 metri, nonché la realizzazione di carte batimetriche di dettaglio, carte sedimentologiche, sezioni topografiche e confronti sulle diverse stagioni per un apprezzamento dei volumi di sabbia in movimento durante il periodo di osservazione (autunno 2002 primavera 2004). Si sono avviati altresì, con l'università di Cadice (Spagna), uno studio per la fattibilità della ricerca di cave sottomarine da individuare sui fondali antistanti la costa ragusana e da utilizzare per i futuri interventi di ripascimento morbido dei litorali in erosione, e di concerto con docenti del Dipartimento di ingegneria dell'Università di Catania si sta sviluppando uno studio per la modellizzazione mediante specifici software di tratti di costa sabbiosa con problemi di erosione al fine di realizzare dei modelli predittivi sull'evoluzione geomorfologica dei tratti studiati.

Inoltre, l'attenzione alle problematiche di erosione delle coste che l'Assessorato Territorio ed Ambiente ha posto durante questi primi anni duemila ha permesso al Settore Geologia di partecipare alle azioni previste dal progetto "Messina 2004-2006"



<Inverno 2002. La spiaggia di Bruca (Scicli) interessata da un fenomeno di erosione>



<Inverno 2004, Bruca (Scicli). Il fenomeno di erosione è cresciuto notevolmente: la spiaggia è completamente scomparsa.>

(Managing European Shoreline and Sharing Information on Nearshore Area) finanziato dal programma comunitario Interreg III c. Assieme ad altri partner italiani ed europei in prima fila nello studio dei processi di erosione costiera, di monitoraggio delle linee di costa, di modellazioni matematiche di previsione e progettazioni costiere, si stanno scambiando informazioni su problematiche e procedure riguardanti il monitoraggio costiero, la previsione della evoluzione costiera, la progettazione e la gestione integrata delle aree costiere.

Le attività espletate fino ad oggi dall'Assessorato Territorio ed

Ambiente, e tuttora in itinere, hanno consentito di poter inserire nel Piano Triennale Opere Pubbliche 2005-2007 varie progetti di intervento di tutela e salvaguardia per i punti critici della fascia costiera, prevedendo interventi morbidi a protezione della costa. Al fine di pianificare questi interventi l'assessorato ha tenuto a metà ottobre una riunione di servizio per la "gestione e difesa della fascia costiera dall'erosione marina" a cui hanno partecipato quasi tutti i comuni della fascia costiera e la Capitaneria di Porto di Pozzallo. E' emersa, dal confronto con gli amministratori locali, la necessità di raccordarsi col Diri-

gente del servizio dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, dottoressa Francesca Grosso, responsabile della redazione del Piano Regionale per la difesa del litorale marino per rappresentarle lo stato di equilibrio precario dei nostri litorali e nel contempo verificare la possibilità di attingere a fondi di programmazione europei trattandosi di interventi piuttosto onerosi. E' stato deciso di intraprendere un'azione tecnico-amministrativa univoca che coinvolga tutti gli Enti interessati nel rispetto delle singole peculiarità affinché si possa addivenire ad una gestione integrata dell'intera fascia costiera iblea.